

Commissione antimafia Chiaromonte a De Mita «In Calabria criminalità più forte che in Sicilia»

ROMA. È peggio che a Palermo. A Reggio Calabria si rischia la rottura democratica. Non mi stupirei se si verificassero gravi episodi contro la Repubblica. Una denuncia è un allarme d'incendio. Cerardo Chiaromonte discute con calma, senza enfasi, con i giornalisti. Ha appena incontrato a palazzo Chigi il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita per consegnargli la relazione della commissione Antimafia dopo i sopralluoghi nel capoluogo calabrese. In quella relazione la commissione parlamentare avanza una serie di proposte concrete per combattere anche a Reggio Calabria la mafia: le sue attività economiche-finanziarie; i suoi crimini, le infiltrazioni nei gangli dello Stato e nelle amministrazioni pubbliche.

L'alto commissario antimafia Domenico Sica si limita a dire «Ne riparleremo a giorni» Un'interrogazione del Pci

«Ho favorito Costanzo? Non ho nulla da precisare»

Domenico Sica non parla, per ora, sull'iniziativa che gli viene attribuita di una lettera che «scagiona» il chiacchierato imprenditore catanese Carmelo Costanzo, indirizzata al dott. Nicolò Amato, direttore degli istituti di prevenzione e pena. «Ne riparliamo nei prossimi giorni», replica secco l'Alto commissario. Intanto i deputati del Pci hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio.

Il costruttore catanese sarebbe stato «riabilitato» per poter ottenere l'appalto di un carcere



Domenico Sica

tania. Uno stabilimento costruito nell'81 dalla ditta di Costanzo. Erano però gli uffici diretti da Nicolò Amato a bloccare la pratica, proprio per le accuse mosse al «cavaliero». A questo punto, del tutto imprevedibile, la comunicazione di Sica: non esiste alcun elemento ostile alla partecipazione di Costanzo, in qualità di appaltatore, ai lavori nelle carceri.

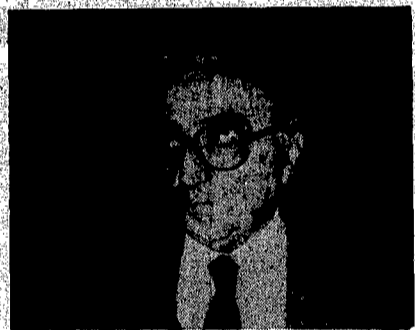
De Benedetti e Ambrosiano I «padrini» di Calvi osteggiarono dall'inizio l'ingresso del finanziere

MILANO. Quando Calvi, dopo una breve trattativa, cooptò nel consiglio d'amministrazione del Banco Ambrosiano Carlo De Benedetti, scottando sulla presenza del giovane finanziere per rischiare l'immagine piuttosto offuscata del suo istituto, fece male i suoi calcoli. Non solo perché si scelse come collaboratore e candidato successore un uomo tutt'altro che acquiescente, ma anche perché la scelta non piacque ai suoi «padrini» (P2, Ior). Questo dato, abbastanza inedito, si può leggere all'inizio delle 124 pagine del rapporto alla presidenza di De Benedetti nella monumentale sentenza di rinvio a giudizio per il crac Ambrosiano, nella quale i giudici istruttori respingono la richiesta di mandare a giudizio il presidente Olivetti per estorsione nei confronti di Calvi.

FABIO INWINKL. ROMA. «Allora, dott. Sica, questa sua lettera, di cui scrive il settimanale L'Espresso, è o non è?». «Ma io non ho trovato questo giornale all'edicolante». «No, guardi, deve ancora uscire, ma ci sono state le anticipazioni, le agenzie, e così dicono». «Che lei avrebbe scritto al dott. Amato perché il cavalier Carmelo Costanzo fosse "riabilitato" tra gli appaltatori per gli stabilimenti carcerari. Lei può precisare qualcosa?». «Non ho niente da precisare. Ne riparliamo nei prossimi giorni».

In una intervista il ministro dell'Interno «apre» all'opposizione Gava al Pci: «Insieme contro la mafia» Tortorella: «Prima pulizia nella Dc»

Su mafia e droga la maggioranza non deve chiudersi in se stessa. Bisogna fare come dieci anni fa per la lotta al terrorismo. Queste considerazioni il ministro dell'Interno Antonio Gava le ha affidate al settimanale Europeo. Replica Aldo Tortorella: proprio per rendere possibile e credibile uno sforzo di unità democratica proponemmo le dimissioni di Gava dopo le nuove rivelazioni sul caso Cirillo.



Antonio Gava

forze democratiche contro la mafia e la camorra». Il secondo capoverso riguarda direttamente il ministro: «Proprio per rendere possibile, credibile e attuabile un tale sforzo di unità democratica proponemmo le dimissioni dell'on. Gava dopo le nuove rivelazioni sul caso Cirillo. Il fatto che il nostro appello sia rimasto inascoltato ha aggravato, come si vede, una situazione già molto preoccupante».

comunque chiaro - conclude Aldo Tortorella - che in questa lotta e nello sforzo per pulire la necessaria opera di pulizia nei partiti i comunisti non sfuggono ad alcuna responsabilità, come risulta dalla assunzione della presidenza della commissione parlamentare Antimafia, e continueranno ad essere sempre in prima fila.

Ancora polemiche tra ministro e magistrati sulla vicenda di Serena Vassalli: «I giudici torinesi? Un circolo di attività antigovernative»

Sembra proprio che sia impossibile mettere la parola fine al caso Serena. Divampano infatti le polemiche tra i giudici torinesi e il ministro Vassalli. Per i magistrati il Guardasigilli «interferisce» nell'attività giudiziaria, per Vassalli i giudici «sono un circolo dedito ad attività antigovernative». Replica il presidente della sezione torinese dell'Anm: «Volevamo segnalare un disagio».

manda di molti giornalisti, Vassalli ha rincarato la dose, accusando a sua volta i giudici dell'Associazione magistrati d'interferenza con l'operato dei loro colleghi mentre è ancora sospeso un ricorso sul quale devono giudicare altri magistrati.

la vicenda della piccola Serena, sono di nuovo quelli che già in passato hanno contrapposto i magistrati al ministro. L'autonomia e l'indipendenza della magistratura nei confronti del potere politico, ma a seconda dei punti di vista anche una difesa corporativa dell'operato dei magistrati. È così anche questa volta? Giriamo la domanda a Raffaele Bertone presidente dell'Associazione nazionale magistrati. «Per carità, nessuno dice che i magistrati non si possono criticare. Ma una cosa è la critica, altra la campagna denigratoria. E poi come gli altri hanno il diritto di criticare i giudici hanno quello di replicare, mentre Vassalli sembra contestare questo diritto».

vacanze liete

SAN MAURO MARE / Rimini, pensione Petrucci, tel. (0541) 48153 oppure (0547) 85335 - aperta dal 21 aprile - vicino edicola - ristrutturata familiare - cucina abbondante - menu vario - bassa stagione 22.000/27.500 (week-end 85.000) - luglio 25.000/33.000 tutto compreso. (44)

ECONOMICI

TANTI modi piacevoli di guadagnare denaro e casa vostra. Richiedete materiale unico in Italia a Edizioni G.L. - 84014 Nocera Inferiore. (13)

ROMA. È una battaglia all'ultimo comunicato. E da entrambe le parti le accuse sono di fuoco. L'altro giorno i magistrati torinesi hanno «aperto le ostilità» diffondendo una nota che accusava i ministri Vassalli e Russo Jervolino di avere interferito sulle attività dei giudici. Ieri il ministro ha reso nota una risposta ufficiale del ministro che alza ancora il tiro della

polemica: «Replico con sdegno alle affermazioni di grave interferenza attribuite a me e ad un altro membro del governo nella vicenda giudiziaria di Serena. Ma non me ne stupisco provenendo queste da circoli da tempo dediti alla denigrazione dell'attuale ministro della Giustizia ma noi non ne facciamo parte. La nostra è stata una protesta assolutamente civile, contenuta in un documento dai toni soft e dagli aggettivi riguardosi. Ci siamo limitati a segnalare una

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

Reviglio rilancia l'agenzia Italia»



Se sei anni fa avevo dei dubbi sulla presenza dell'Eni nell'editoria, oggi non ne ho più. Se non avessimo l'agenzia Italia e il Giorno, oggi dovremmo inventarci. Così il presidente dell'Eni, Franco Reviglio (nella foto), ha dispulato i dubbi da più parte sollevati sulla volontà dell'ente di rimanere nel settore dell'editoria, nel corso dell'audizione decisa alla situazione dell'Agf svolta davanti all'ufficio di presidenza della commissione bicamerale per i programmi delle Partecipazioni statali e sollecitata dal comunista Salvatore Cerchi. Reviglio ha illustrato le cifre relative alla situazione economica e finanziaria dell'Agf, rilevando come il bilancio 1988 si sia chiuso con una perdita di 5 miliardi e mezzo mentre, ha precisato, il Giorno è in utile. Il presidente dell'Eni ha inoltre riferito che la giunta esecutiva dell'ente ha chiesto alla Terfin, la società caposettore in cui il colosso Agf di presentare un nuovo piano triennale che consenta di riavviare il risanamento dell'Agf stesso. Ieri i poligrafici dell'Agf hanno scioperato. Il consiglio d'azienda, in un comunicato, informa che «con lo sciopero i poligrafici intendono portare all'attenzione dei parlamentari il drammatico momento che l'agenzia Italia sta attraversando per l'indifferenza dell'editore e per l'incapacità dello stesso nel progettare e attuare un piano di riorganizzazione, rilancio e sviluppo dell'azienda, unica fonte primaria di informazione a capitale pubblico».

Pci interroga «Quale futuro per la base di Comiso?»

«Se non sarà della base di Comiso, ora che i Craxis sono in via di smantellamento? Il trattato prevede che entro tre anni si decida se distruggere o riconvertire l'impianto militare. Ma il governo italiano non ha provveduto a definire ipotesi di riconversione o smantellamento della base, se ha avviato trattative in sede Nato e con gli Usa, e quando intende sottoporle al Parlamento. La base di Comiso fu costruita utilizzando fondi in parte Nato, in parte Usa, in parte italiani».

Traffico d'argento da 70 miliardi 4 arresti

Un traffico illecito di argento puro per un valore complessivo di circa 70 miliardi di lire, andato avanti per poco più di un anno e mezzo: cinque società di compravendita di metalli preziosi costituite a Firenze, Parma, Padova e Vicenza, ritenute altrettanti «cervi» per il contrabbando: sei mandati di cattura emessi dalla magistratura fiorentina (quattro dei quali eseguiti) nei confronti dei titolari delle stesse società e di presunti intermediari. Sono i confronti di un'operazione del nucleo regionale di polizia tributaria di Firenze, condotta a termine ieri con la collaborazione dei comandi della Guardia di Finanza di Parma, Vicenza e Padova.

Scopero dei docenti di educazione tecnica

Domani i docenti di educazione tecnica dell'area tecnologica scenderanno in sciopero per protestare contro la legge 426 che di fatto ha creato migliaia di insegnanti «sopranumerari». L'agitazione è stata proclamata dal nucleo regionale di polizia tributaria di Firenze, condotta a termine ieri con la collaborazione dei comandi della Guardia di Finanza di Parma, Vicenza e Padova.

Scuola elementare Settimana di agitazioni

Oggi pomeriggio la Camera comincerà finalmente a discutere dei nuovi ordinamenti della scuola elementare, che si attendono da quattro anni. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso una settimana di mobilitazione degli insegnanti, a partire dal 19 prossimo, per sollecitare il Parlamento a varare la riforma i cui punti principali, secondo i sindacati, sono il tempo scuola di 30 ore per gli alunni, mantenimento del tempo pieno, moduli didattici organizzati sulla pluralità e contiguità dei docenti.

Attentati nel Veneto contro auto di militari Usa

Quattro automobili appartenenti ad altrettanti militari americani in servizio nel Veneto sono state trovate rucolate ieri in due diverse località della regione, a Orucolo delle Abbadesse (Vicenza) e a Fossalta Maggiore (Treviso). Gli inquirenti ritengono che si tratti di incendi di origine dolosa. Nel primo caso sono andate a fuoco le autovetture di tre militari americani in servizio nella caserma della «Selsal» (Southern European Task Force) di Vicenza. A Fossalta Maggiore invece è stata trovata carbonizzata la «Bmw» di un militare statunitense di stanza nella base Nato di Oderzo (Treviso). I due episodi sono stati oggetto di una telefonata anonima giunta alla redazione di Venezia dell'Ansa. L'interlocutore ha detto che erano state danneggiate «le automobili dei porci yankee della Nato. Nel quarantennale del patto atlantico - ha proseguito lo sconosciuto - rivendichiamo il distacco dalla Nato, continueremo la lotta...».

GIUSEPPE VITTORI

ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA MARIO ALICATA. La direzione dell'Istituto «MARIO ALICATA» Reggio Emilia organizza dal 2 al 6 maggio 1989 un corso nazionale per segretari e dirigenti delle strutture di base (sezioni territoriali, sezioni tematiche, centri di iniziativa). Il corso si articolerà attorno a tre temi: - Il Pci, la sinistra, l'Europa: le elezioni europee. - La proposta dell'alternativa: riforma del sistema politico, programma, alleanze sociali e politiche. - La riforma del partito: il nuovo statuto. Invitiamo fin d'ora le Federazioni ad individuare le compagne e i compagni da far partecipare al corso telefonando alla segreteria dell'Istituto ai numeri (0522) 23329 - 23558